

Consiglio Direttivo. Presidente viene nominato, per acclamazione, il cav. Francesco Paolone. Ora Teramo ha una società di calcio ed anche un terreno di giuoco e così, il 27 Ottobre 1929, alle ore 15.00, viene inaugurato il nuovo impianto sportivo; quello che, da allora in poi, sarà la casa del Teramo ed il teatro di tante giornate esaltanti ed anche di momenti meno lieti: "Il Comunale".

La A.S. Teramo, che ospita la U.S. Osimana, si impone per 2-1; la prima rete della storia del Teramo la mette a segno la mezzala Gaiani II, un fornaio di origine felsinea.

Seconda amichevole al Comunale il 3 Novembre 1929, contro la Cluana Portocivitanova; più che il risultato finale (4-0), da segnalare il particolare curioso che la squadra teramana indossa una casacca giallorossa.



LIBERATE DAVIDE... LIBERATELO SUBITO!

La vigliaccheria chiede: è sicuro? L'opportunità chiede: è conveniente? La vana gloria chiede: è popolare? Ma la coscienza chiede: è giusto? Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è né sicura, né conveniente, né popolare; ma bisogna prenderla, perché è giusta.

(Martin Luther King)



N° 9

20/01/13

FUORI LA VOCE!

Non per effimeri e momentanei risultati che in questo momento la nostra squadra sta ottenendo, ma per la città, la nostra città che questa maglia rappresenta, per la storia centenaria che ha fatto battere il cuore a generazioni e generazioni di nostri concittadini. La Teramo Calcio 1913 simboleggia il più alto esempio di aggregazione sociale legato alla passione, alle emozioni, alle gioie ed i dolori che la stessa ha provocato alla città in questi cent'anni e, siamo sicuri, continuerà a procurare.

Pensateci un attimo, pensateci soprattutto quando i risultati non saranno dei migliori, quando la squadra in campo sarà in difficoltà ed avrà bisogno del sostegno e non dei mugugni del suo pubblico. Pensate alla storia che abbiamo l'onore di rappresentare e l'onere di tramandare, alle centinaia di giocatori che hanno vestito questa maglia magica ma soprattutto, pensate che la storia siamo noi – permettetecelo -siamo noi a difendere la tradizione di questi cent'anni, noi che cresciamo ed invecchiamo sui gradoni, ogni maledetta

domenica, ogni volta che il nostro Diavolo scende in campo, noi che, come tanti nostri fratelli che adesso tifano il Teramo da lassù, a questa maglia abbiamo giurato amore eterno ed incondizionato.

Fuori la voce allora, perché solo noi possiamo diventare i veri trascinatori di chi indossa ed ha l'obbligo di onorare i nostri colori e non il contrario. Il Teramo siamo noi e sono questi i colori che ci appartengono, ricordiamocelo sempre.

E se il calcio di oggi, fatto di divieti, restrizioni e business ci riguarda sempre meno, saranno proprio la nostra voce e la nostra passione il più alto momento di fiera ribellione di fronte a chi vorrebbe trasformare la nostra emozionante passione in un freddo prodotto da consumare in ciabatte davanti alla televisione!

1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE... CENT'ANNI DI TRADIZIONE!



1914-1929: La prima società e l'inaugurazione del glorioso Stadio Comunale

La curiosa novità del giuoco del calcio, che pure incontra i favori del pubblico e pur segnalato dalla stampa locale non è, tuttavia, sufficiente a far nascere una struttura societaria articolata ed affiliata alla Federazione, che faccia del foot-ball la sua attività principale e che partecipi a manifestazioni ufficiali.

Eppure, nel gennaio del 1914, il lungimirante prof. Giuseppe D'Alessandro, presidente della Gran Sasso, si era pure procurato, da Pezzarossa di Bari, un pallone da foot-ball ed altri accessori, tra cui due reti per porta. Passato il fragore dei cannoni ed il terrore della "inutile strage" della Grande Guerra, il Paese ricomincia a vivere e con esso il calcio.

Tuttavia, nel periodo 1920-1924, il calcio teramano non riesce a decollare, limitandosi ancora ad attività di gare amichevoli. In verità riscuote grande successo il torneo di calcio organizzato dalle Società Sportive teramane nel 1921, ma il crescente entusiasmo per il calcio non porta ancora alla costituzione di una Società ufficiale, iscritta alla Federazione; anche perché, a Teramo, non vi è un vero e proprio campo di giuoco.

L'uso della Piazza d'Armi viene concesso di rado e gli unici posti per giuocare al calcio si riducono ai cortili, ai giardini e agli spiazzi, come quelli dei "Tigli" o di Porta Madonna.

Nel 1925 si svolge il primo campionato di calcio regionale, mentre nel 1926 la Lega Sud della Federazione riserva alla nostra Regione un Campionato di Seconda divisione, oltre ad un Campionato di Terza Divisione e di Quarta Divisione.

Manifestazioni tutte che non vedono la partecipazione di nessuna squadra della Città di Teramo. Nel 1928, finalmente, viene individuata un'area sulla quale allestire un terreno di giuoco, cosicché, il 25 Agosto 1929 viene fondata la A.S. Teramo, società con proprio statuto, che il 5 Settembre si riunisce in Assemblea generale ed elegge il proprio